

IHPB

ITALIAN HEALTH POLICY BRIEF

OPINIONI E CONFRONTI PER UNA SANITÀ SOSTENIBILE

OBESITÀ: UNA MALATTIA DA AFFRONTARE IN MANIERA SINERGICA

AUTORI

Giuseppe Fatati (1), Marina Biglia (2), Antonio Caretto (3), Michele Carruba (4), Stefano Cianfarani (5), Claudio Cricelli (6), Renato Lauro (7), Andrea Lenzi (8), Fabrizio Muratori (9), Paolo Sbraccia (10)

1 Presidente IO NET, 2 President Amici Obesi Onlus, 3 Presidente ADI, 4 Coordinatore Milano Obesity Declaration, 5 Presidente SIEDP, 6 Presidente SIMG, 7 Presidente IBDO Foundation, 8 Presidente FO.RI.SIE, 9 Presidente SIO, 10 Presidente IWA

Premessa

In Italia è sovrappeso oltre 1 persona su 3 (36%, con preponderanza maschile: 45,5% rispetto al 26,8% nelle donne), obesa 1 su 10 (10%), diabetica più di 1 su 20 (5,5%) e oltre il 66,4% delle persone con diabete di tipo 2 è anche sovrappeso o obeso.

L'Obesity Day punta annualmente a far conoscere la prevalenza, la gravità e lo stigma correlato all'obesità. L'obesità è una patologia epidemica e gli interventi di prevenzione, fino ad ora, si sono dimostrati inefficaci perché basati sul paradigma della responsabilità personale. In questa ottica il soggetto ingrassa perché non rispetta le regole.

Al contrario gli esperti sono concordi sul fatto che l'obesità è una condizione complessa che deriva dall'interazione di fattori genetici, psicologici e ambientali.

In molti casi, purtroppo, la persona con obesità è vittima di stigma sociale e mediatico che finisce per condizionare la propria qualità di vita.

Lo stigma sull'obesità, ovvero la disapprovazione sociale, è una delle cause, che attraverso stereotipi, linguaggi e immagini inadatte, finiscono per ritrarre l'obesità in modo impreciso e negativo.

L'opinione pubblica ed anche parte del mondo medico hanno una visione superficiale del problema.

Cosa è lo stigma del peso e dell'obesità?

Lo stigma del peso si riferisce ai comportamenti e agli atteggiamenti negativi che sono rivolti verso le persone unicamente a causa del loro peso.

Se vogliamo porre fine allo stigma dell'obesità, è importante adeguare il nostro linguaggio e i nostri comportamenti, aumentando la consapevolezza e migliorando la nostra conoscenza dell'impatto che l'obesità ha sulla salute delle persone. L'Obesity Day vuole affrontare lo stigma sull'obesità per puntare a:

- Aumentare la consapevolezza dell'impatto dello stigma sul peso e delle possibili azioni volte a migliorare la qualità di vita delle persone.
- Aumentare il coinvolgimento delle Istituzioni, dei medici, delle persone e dei media e incoraggiare l'impegno a considerare la gravità clinica che l'obesità rappresenta.
- Aiutare le persone a superare le barriere che sorgono a causa dello stigma, che può impedire loro di ottenere il trattamento medico ottimale di cui hanno bisogno.

Quattro azioni per ridurre lo stigma della persona con obesità

ACT 1

L'Obesity Day vuole suggerire ai media di abbandonare l'uso di immagini negative e un linguaggio inappropriato sull'obesità.

Ecco alcuni suggerimenti studiati per supportare i media, per ridurre la stigmatizzazione della persona con obesità.

- Dovrebbero essere evitate le etichette e i riferimenti peggiorativi riguardanti le persone con obesità
- Dovrebbe essere considerata la persona e non solo il paziente, usando il termine “le persone con obesità” e non le “persone obese”
- Devono essere evitati stereotipi falsi e imprecisi sull'obesità
- Le immagini che accompagnano le notizie non dovrebbero ritrarre negativamente le persone con obesità, ma bensì la gravità della malattia
- Le immagini di persone che indossano abiti inadeguati e che si comportano in modo stereotipato (ad esempio consumando cibi malsani) sono disumanizzanti e danno origine a generalizzazioni ingiuste nei confronti delle persone con obesità.

ACT 2

Esistono dati a livello globale di discriminazione basata sul peso in molte fasi della vita lavorativa, come nell'orientamento professionale, nelle interviste e nelle procedure di selezione, nelle disparità salariali, nei minori avanzamenti di carriera, nelle azioni disciplinari più severe e nel più elevato numero di licenziamenti.

Inoltre, è noto come il bullismo sui giovani con obesità sia uno dei fattori esistenti nell'ambiente scolastico.

Bisogna generare maggiore consapevolezza su queste problematiche e trovare soluzioni per evitare discriminazioni nei confronti delle persone

con obesità. Raccomandiamo che nei luoghi di lavoro, nelle scuole e in tutti i luoghi vengano:

- Implementate politiche che proteggano i dipendenti e gli studenti, con rispetto per la persona indipendentemente dal peso.
- Implementate le campagne di informazione per aumentare la consapevolezza della società e prevenire la discriminazione causata dal peso.

ACT 3

Bisogna che l'azione governativa punti a migliorare gli ambienti in cui viviamo, ad offrire cure e trattamenti adeguati, piuttosto che concentrarsi sulla responsabilità e la colpa individuale.

Ridurre il rischio di obesità richiede ai governi di adottare un approccio integrato in diversi settori, che dovrebbe comprendere:

- Attuazione di politiche che affrontino gli aspetti alimentari/nutrizionali obesogenici, migliorando la disponibilità e l'accesso a cibo nutriente e riducendo la commercializzazione di opzioni meno sane.
- Introduzione di politiche e protocolli di pianificazione che migliorino gli ambienti urbani, assicurando la pedonabilità e l'uso di spazi verdi e favoriscano più attività motoria come parte della vita quotidiana delle persone.
- Garantire il piano accesso alle cure e ai trattamenti per migliorare la qualità di vita delle persone con obesità e ridurre il rischio di complicanze invalidanti e/o mortali.
- Considerare la salute in tutte le politiche, per garantire che sia intrapresa un'azione congiunta in tutti i settori pertinenti, dalla sanità, all'istruzione, ai media e alla cultura, allo sviluppo e ai servizi sociali.

ACT 4

Gli operatori sanitari abbiano consape-

volezza dei fattori ambientali che sono causa dell'obesità, e migliorino il supporto e l'efficacia della loro azione nella diagnosi e nel trattamento.

Una relazione positiva, realistica e solidale tra medici e pazienti migliorerà l'efficacia delle cure. Le seguenti azioni aiuteranno a garantire che gli operatori sanitari possano fornire la migliore assistenza per non stigmatizzare i loro pazienti:

- La ricerca ha dimostrato che linguaggio come “alto BMI” e “peso” sono preferiti a parole come “obeso” e “sovrappeso”. Inoltre, può essere un'opzione efficace chiedere al paziente quali termini siano usati
- Nell'uso del linguaggio il medico dovrebbe anteporre il paziente alla malattia ed evitare di classificare i pazienti secondo le loro condizioni mediche. Ad esempio, “hai l'obesità” invece di dire “sei obeso”
- I pazienti con obesità dovrebbero essere trattati con lo stesso livello di rispetto ed empatia delle loro controparti più magre.

WEIGHT STIGMA MIND MAP

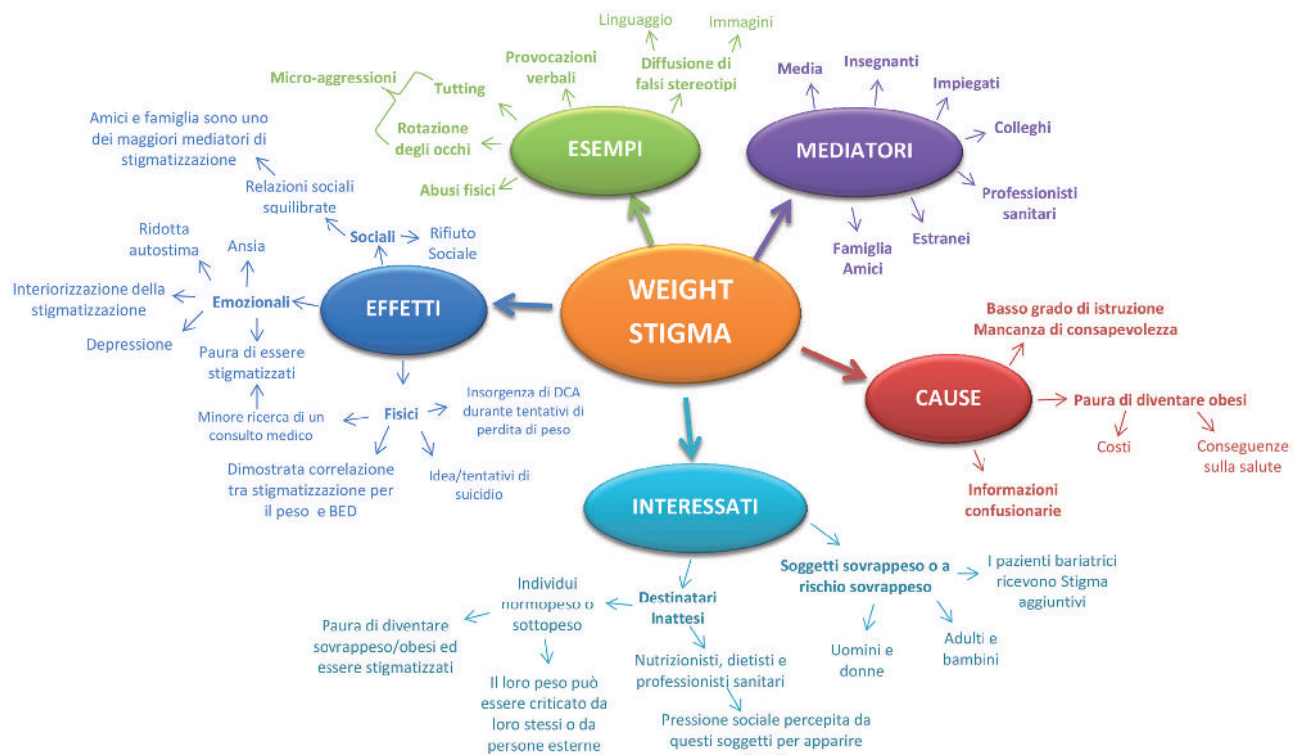
Lo stigma sul peso è incredibilmente pervasivo e più complesso di quanto si pensi. Questa mappa mentale mette in luce alcuni esempi e dettagli sulle cause, i driver, gli effetti e l'ampia varietà di destinatari.

MANIFESTO DELL'ITALIAN OBESITY NETWORK PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Il Manifesto proposto dall'Italian Obesity Network tende ad identificare una roadmap sul quale agire per migliorare la qualità di vita delle persone con obesità.

CONSIDERARE l'obesità come una priorità nazionale a livello sanitario, politico, clinico, sociale e clinico, rico-

WEIGHT STIGMA MIND MAP



noscendo che la stessa è una malattia altamente disabilitante e che rappresenta un importante fattore di rischio per lo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili (NCDs)

REALIZZARE un piano nazionale dell'obesità, per affrontare le problematiche relative alla malattia, individuando obiettivi centrati sulla prevenzione, sulla diagnosi precoce, sulla gestione della malattia, delle complicanze, sull'offerta assistenziale, l'accesso alle cure e ai trattamenti che siano specifici per le varie età della vita.

INCREMENTARE la capacità del SSN nell'erogare e monitorare i Servizi per la persona con obesità, attraverso la definizione di una rete assistenziale di presa in carico, l'individuazione e l'attuazione di strategie che abbiano come obiettivo la razionalizzazione dell'offerta, l'accesso alle cure e l'appropriatezza delle prestazioni erogate

MIGLIORARE la qualità di vita, della cura e la piena integrazione sociale per le persone con obesità, compren-

dendone i bisogni, le problematiche, attuando strategie di coinvolgimento familiare, scolastico, sociale e lavorativo.

RIDURRE l'alto impatto dell'obesità e del sovrappeso infantile, attraverso informazione ed interventi mirati ad ottenere un cambiamento permanente delle abitudini alimentari e dello stile di vita dei bambini, coinvolgendo le famiglie, il mondo della scuola e dello sport.

ASSICURARE le conoscenze circa la prevenzione dell'obesità, la diagnosi, il trattamento medico, farmacologico, chirurgico e riabilitativo, le modalità assistenziali più efficaci, attraverso il sostegno alla ricerca, per realizzare progressi nell'accesso alle cure, nella riduzione delle complicanze e dei casi di morte prematura

PREVENIRE l'obesità e il sovrappeso attraverso il miglioramento delle conoscenze della popolazione sui corretti stili di vita, controllando la non corretta alimentazione e l'inattività

fisica, nella popolazione fin dai primi anni di vita.

ORGANIZZARE e realizzare attività di rilevazione epidemiologica finalizzate alla programmazione e al miglioramento dell'assistenza, alla comprensione del burden of disease, dello stigma sociale per consentire una gestione efficace ed efficiente dell'obesità e del sovrappeso, rendendo nel contempo omogenea l'assistenza su tutto il territorio nazionale

DIFFONDERE le competenze e le conoscenze tra gli operatori della rete assistenziale favorendo lo scambio continuo di informazioni per una gestione efficace ed efficiente, centrata sulla persona con obesità

PROMUOVERE l'interdisciplinarietà in ambito medico, anche attraverso la formazione di team specialistici dedicati prestando particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e/o vulnerabilità socio - sanitaria sia per le persone a rischio che per quelle con obesità.

Italian Health Policy Brief

Anno VIII
Speciale 2018

Direttore Responsabile
Stefano Del Missier

Direttore Editoriale
Marcello Portesi

Editore



ALTIS Omnia Pharma Service S.r.l.

Contatti redazione:
Tel. +39 02 49538300

info@altis-ops.it
www.altis-ops.it

Comitato esperti

Achille Caputi
Claudio Cricelli
Roberto Labianca
Antonio Nicolucci
Francesco Ripa Di Meana
Carlo Signorelli
Ketty Vaccaro
Antonello Zangrandi



Tutti i diritti sono riservati, compresi quelli di traduzione in altre lingue. **Nota dell'Editore:** nonostante l'impegno messo nel compilare e controllare il contenuto di questa pubblicazione, l'Editore non sarà ritenuto responsabile di ogni eventuale utilizzo di questa pubblicazione nonché di eventuali errori, omissioni o inesattezze nella stessa. Ogni prodotto citato deve essere utilizzato in accordo con il Riassunto delle Caratteristiche di Prodotto (RPC) fornito dalle Case produttrici. L'eventuale uso dei nomi commerciali ha solamente l'obiettivo di identificare i prodotti e non implica suggerimento all'utilizzo.